

a lezerle poi, il sumario di le qual scriverò di sotto, importano assai. *Etiam* fono lettere dil Secretario nostro in Napoli.

*A dì tre.* La matina, in Colegio, fo lecte le diete lettere.

Da poi disnar, fo Consejo di X *semplice*, per far uno ordinario a la Canzelaria, in loco di Nicolò Gambo è morto, instando maxime sier Lunardo Emo, va orator in Franza, qual mena con se Giacomo da la Vedoa et Gasparo Spinelli fioi di Zuan e scrivano a li Governadori; et ribalotati, di tre balote rimase el Spinelli. *Item*, expediteno certo mantoan retenuto per monete, qual, per esser prete, fo rimesso al Patriarca.

363. *A dì 4.* La matina, non fo alcuna lettera da conto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato Auditor nuovo, niun passoe; tre di Consejo di X, passò do soli, zoè sier Michiel Salomon fo consier, sier Zuan Venier fo Cao dil Consejo di X, non passò di 6 balote, sier Zuan Gradenigo fo capitano a Padoa; poi sier Donà Marzelo fo consier, sier Bortolamio Contarini fo consier, sier Marco Antonio Loredan fo capitano a Padoa, qual andò malissimo, et altri. *Item*, fo fato XL Zivil, e fo compidi di far li XL novi.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Francesco Donado camerlengo di Cao d' Istria, possi venir a Venetia a curar la sua egritudine, lasando in suo loco un zentilomo nostro, con la condition dil salario. Fu presa.

*A dì 5.* La matina *etiam* non fo alcuna lettera da conto.

Vene il conte Hironimo da Savorgnan, dicendo è stato a Udene, e volendo aver il suo loco di sora tutti dil Parlamento, come hanno auto sempre quelli di caxa sua dal conte Federico Savorgnan in qua, questo locotenente sier Francesco Donado el cavalier non ha voluto l' habbi; per il che si dolse che li soi meriti non meritava quello: *unde* fu terminato aldirlo con il Colegio e li Cai di X un zorno da poi disnar.

Da poi disnar, fo Colegio dil Principe e tutti per aldir li oratori di Bassan e Cittadella, quali si doleno de le aque che li vien vendute, le qual aque è sue, concesse *alias* per la Signoria nostra; con altre parole. Parlò per loro sier Alvise Badoer avochato; li rispose sier Gasparo Malipiero et sier Gasparo Contarini. Eravi *etiam* sier Domenego Trivixan el cavalier procurator, è sora il Monte novo, et *tamen* nulla fu concluso.

In questa matina fo venduto do poste di aque, *videlicet*...

*A dì 6.* La matina non fo alcuna lettera da 364 conto.

Da poi disnar fo Pregadi, per far quelli sora il Cotimo di Londra; ma non si ave tempo da farli.

*Di sier Anzolo Morexini podestà di Castel Franchò, di 25 Avosto.* Di certa inimicitia era tra do masserie di villani in la villa di Godego, *videlicet* Videllini et M... e pacificati per sier Piero Moce-nigo, par che andando uno vecchio di anni 80 di quelli e uno altro, fu ferito et morto; però dimanda di darli taja.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL darli autorità di chiamarli, bandirli di terre et lochi e di Venetia, con taja L. 500. Fu presa: 164, 0.

Fu leto, di Caorle di sier Marin Manolesso, di 18 Avosto. come a Torre di Mosto segui certo inconveniente; fo amazà uno nel suo cortivo a di 27 Lujò. *Item*, a di 26 scrive il nome di chi è stati li malfatori, *ut in litteris*.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, darli autorità di bandirli, *ut supra*, con taja L. 500 e li beni confiscadi etc. Presa: 149, 1.

*Di Udene, di sier Francesco Donado el cavalier locotenente di la Patria di Friul, di 22.* Come ad... segui un caso di uno è stà, ben nel suo cortivo, ferido da do nominati in le lettere, e la moglie, over so femena, amalata in leto, morta. Dimanda autorità di darli taja. Si tien sia stà fato far per certa inimicitia havea con uno di ditto castello.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, darli autorità di bandirli, *ut supra*, con taja L. 600 vivi, L. 309 morti, e se uno di loro acuserà li malfatori si ché per la sua acusa si habbi la verità, sia asolto de la taja. Et fu presa.

*Di Napoli, fo leto lettere di Hironimo Dedo secretario, di 25 Avosto.* Come a di 21 scrisse ogni successo. Poi avisa, a di 23 de li fo fatto la proclama chi si voleva doler di danni auti da nostri etc. debbi comparer termene 4 mexi. Et cussi il Vicerè scrisse in Sicilia si facesse: et lui Secretario manda la copia di la proclama di qui, et ha scritto a li Consoli nostri di Trani e Otranto e Lanzano fazi proclamar. Ozi lui Secretario nostro ha ricevuto lettere, di 3, di la Signoria nostra, risponde zereha li beni fo tolti. Tutto è in nota in la Sumaria quello è venuto in la Real; *tamen* è stato bon le scritture mandate. Scrive, de li si atende a scuoder la imposition di ducati 40 milia; ma pochi li paga. Trovato, computà le promesse, fin ducati 16 milia, computà li 5000 pre-